

Verso la mobilitazione del 25 ottobre - «Lo voglio anche io!», come migliorare lo Statuto dei lavoratori. Verso il 25 ottobre

Una petizione per sostenere la proposta di aggiornamento ed estensione dello Statuto dei lavoratori. Si chiama "Lo voglio anche io!" ed è lanciata dal Nidil Cgil, con lo slogan "i diritti vanno estesi, non eliminati"

Una petizione online (su Avaaz) per sostenere la proposta di aggiornamento ed estensione dello Statuto dei lavoratori. Si chiama "Lo voglio anche io!" ed è lanciata dal Nidil Cgil, con lo slogan "i diritti vanno estesi, non eliminati". Si tratta di una delle molte iniziative sindacali in vista della manifestazione del prossimo 25 ottobre a Roma. "I lavoratori sono ancora una volta sotto attacco", spiega il sindacato nella petizione online. "Con la scusa di eliminare le discriminazioni fra lavoratori di 'serie A' e 'serie B', il governo sta infatti tentando di cancellare diritti conquistati con decenni di lotte democratiche: non solo l'articolo 18, ma anche il diritto a non essere sorvegliati dal datore di lavoro e a non subire demansionamenti". Tutto ciò, per il Nidil Cgil, "è semplicemente assurdo: i diritti non vanno eliminati, ma aggiornati ed estesi a tutti coloro che – per colpa delle leggi varate negli ultimi anni da governi e Parlamento – ne sono esclusi: co.pro., co.co.co., occasionali, partite Iva individuali, associati in partecipazione, ecc.

Lo Statuto dei diritti dei lavoratori, scritto nel 1970, secondo il Nidil Cgil "deve essere salvaguardato e aggiornato per estendere i diritti previsti a TUTTI e per INSERIRNE DI NUOVI, adeguati alle mutate esigenze di lavoratrici e lavoratori e ai cambiamenti del mercato del lavoro. La CGIL sostiene da anni che è necessario ridurre drasticamente il numero di tipologie dei contratti che permettono ai datori di lavoro di risparmiare sulla pelle delle persone, specie dei giovani, senza offrire un vero lavoro e un futuro".

Le richieste contenute nella proposta di estensione dello Statuto comprendono:

- retribuzioni e compensi in grado di garantire un'esistenza libera e dignitosa;
- il diritto a non essere licenziato senza una giusta causa o un giustificato motivo;
- il diritto di lavorare in ambienti salubri e sicuri;
- il diritto alla formazione e all'aggiornamento professionale, in una società che chiede sempre più saperi di qualità;
- il diritto a organizzarsi sindacalmente per rappresentare i problemi del lavoro;
- la tutela della maternità, del diritto al riposo e al recupero psico fisico delle forze, la copertura della malattia e degli infortuni.